

## Profili della nuova generazione



Luigia Cerrone

L'arte in ogni sua sfumatura è stata parte integrante della mia vita fin da bambina, quando preferivo passare il mio tempo libero a disegnare e sperimentare le varie tecniche pittoriche. Con il passare degli anni, la curiosità mi ha portato ad approfondire le argomentazioni che più mi interessavano, facendole mie.

Ho conseguito la laurea nel 2013 in Archeologia e Storia dell'Arte presso la S.U.N. Studiare in una città come Napoli mi ha aiutato a unire lo studio sui libri all'osservazione dal vivo, ricordo ancora l'emozione della prima volta davanti a Caravaggio. Fu una scintilla che presto divenne un fuoco, che ho avuto modo di addolcire ed alimentare durante la mia carriera universitaria.

Dopo la laurea ho collaborato al progetto "Smart Rione Sanità", sviluppato nell'ambito del bando europeo per Napoli smart City, svolgendo un'attività di ricerca bibliografica per la redazione di testi destinati ad un'applicazione I-Phone, che configurava come una vera e propria guida alla città, non solo

finalizzata alla valorizzazione e fruizione del patrimonio storico-artistico napoletano, ma che suggerisse percorsi legati al folklore, agli usi, alle abitudini e alle mode del quartiere.

La voglia di sviluppare capacità e abilità professionali in relazione ai diversi settori del nostro patrimonio culturale, dunque non solo storico-artistici, ma anche archivistici e librari, mi ha portato ad iscrivermi nel 2014 al master biennale in Biblioteconomia e Archivistica Ecclesiastica, presso l'I.S.S.P. di Caserta, dove ho svolto un tirocinio in cui il proficuo scambio di competenze con i professori ha permesso di consolidare la mia formazione di bibliotecaria.

Ecco da lì è nato il grande amore che sento verso il libro, quello che in genere viene considerato il “parente povero” dei beni culturali. Eppure il libro, antico o moderno, ha una valenza culturale forte, non si tratta di semplice retorica o di luogo comune, né di voler indurre a una generica fascinazione. Esso non ci trasmette solo bellezza estetica o la verve di un artista, ma è qualcosa di più, ci tramanda non solo l'anima di chi lo ha scritto, ma anche di chi lo ha letto, lo ha studiato, lo ha annotato, lo ha amato.

Nel 2015 sono stata tirocinante presso l'Archivio Storico Diocesano di Aversa, al fine di mettere in atto e praticare, nel miglior modo possibile, i diversi processi di gestione dei documenti archivistici.

Ho frequentato corsi e seminari organizzati dall'AIB, preziose occasioni di approfondimento di molteplici argomenti relativamente ai nuovi modelli strutturali e comunicativi dei dati bibliografici, al web semantico e alle biblioteche digitali, alle nuove applicazioni per la fruizione di dati e metadati.

Attualmente svolgo presso l'archivio storico “Bartolo Longo” di Pompei un'attività di riordino ed inventariazione e nel contempo mi avvio a concludere la tesi del master su citato, dal titolo “la Didattica del Libro Antico per i bambini”, una pratica che da diverso tempo ha iniziato a prendere piede nella realtà di alcune biblioteche che, a mio avviso, merita più di una riflessione per concorrere da un lato, a svecchiare l'immagine, che sappiamo molto diffusa, delle biblioteche come silenziosi, noiosi e polverosi magazzini di libri e dei bibliotecari come operatori dal cipiglio cattivo, sempre e solo infastiditi da presenze vive negli spazi da loro gelosamente guardati a vista e per contribuire dall'altro, alla formazione della sensibilità dei più piccoli facendoli crescere più consapevoli, attenti al mondo che li circonda, interessati a scoprire ciò che non conoscono, perché bambini consapevoli e felici saranno uomini migliori domani!

Il mio contatto è: [gina.cerrone@libero.it](mailto:gina.cerrone@libero.it)